

# Case popolari, sconti in vista per ridurre il buco milionario

*Rabaiotti: la Corte dei conti ci consente agevolazioni a favore dei morosi per recuperare i 347 milioni*

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

«SÌ A FORME di agevolazione consensuale del debito, cioè sconti d'ufficio, per recuperare buona parte gli affitti non pagati dagli inquilini delle case popolari del Comune». Il giorno dopo la pubblicazione del documento della Corte dei Conti sul buco da 347,3 milioni di euro nelle casse del Comune per canoni d'affitto mai riscossi, l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti spiega la strategia di Palazzo Marino per ripianare il buco: «Il documento della Corte dei Conti non è un problema per il Comune, anzi crea un'opportunità. I magistrati contabili, nella conclusione delle 27 pagine, ci dicono che sul tema della morosità legata ai mancati pagamenti degli

affitti nelle case Erp, il Comune può «fare ricorso a un ponderato utilizzo della propria discrezionalità amministrativa». In altre parole la Corte dei Conti dà all'amministrazione uno spazio di manovra e la invita a usarlo».

**RABAIOTTI**, subito dopo, entra nel merito: «Non proporremo certamente un condono tombale degli affitti non pagati e l'azzeramento degli sgomberi. Ma visto che se continuassimo a chiedere agli inquilini morosi tutto il dovuto non ne usciremmo con granché nelle casse municipali, il Comune dovrà trovare un punto di equilibrio per riuscire a recuperare una buona parte di questo debito con forme di agevolazione consensuale, cioè con uno sconto d'ufficio. La Corte dei Conti ci ha aperto una

strada, non l'ha chiusa». Nel documento si parla anche di «transazioni dei crediti controversi». Rabaiotti si riferisce anche a questo quando parla di forme agevolate di pagamento e sconti? L'assessore replica così: «Le transazioni arrivano spesso dopo i ricorsi degli inquilini che contestano l'ammontare di determinate bollette. I magistrati fanno un passo in più e consentono al Comune di pensare ad agevolazioni a prescindere dai ricorsi». Rabaiotti sottolinea che «queste forme di agevolazione consensuale del debito andranno studiate con attenzione dall'Avvocatura comunale dopo un confronto con i sindacati. Gli sconti maggiori saranno previsti per le famiglie più deboli e povere, che hanno canoni di affitto più bassi e dunque anche debiti gene-

ralmente meno elevati. Sconti minori, invece, saranno previsti per chi ha maggiori possibilità economiche». Il Comune andrà avanti anche proponendo forme di rateizzazione del debito accumulato (3 mila quelli già concordati negli ultimi anni: il 26% dei crediti sono stati recuperati, cioè 5,6 milioni di euro su 16,8 milioni complessivi), ma Rabaiotti, su questo fronte, è netto: «Per recuperare parte di un debito di tale entità, servono altre formule».

**L'OPPOSIZIONE** in Comune, intanto, va all'attacco. Fabrizio De Pasquale (FI) afferma: «Da tempo denuncio il buco delle case popolari comunali. Ciò dimostra che non è il gestore, Mm per le case comunali o Aler per quelle regionali, che fa la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

